

■ **Indirizzo**
riva@gioanaletrentino.it

■ **Centralino** 0461/885111

■ **Fax** 0461/885215

■ **Abbonamenti** 0471/904252

■ **Pubblicità** 0464/432499

■ **Taxi Alto Garda** 0464/557044

■ e-mail: riva@gioanaletrentino.it

STOP AL CEMENTO » LA RISPOSTA DEL SINDACO

«Salvati dalle lottizzazioni molti ettari di terreno»

Le accuse di Modena e Valandro indignano Mosaner, che replica carte alla mano «Non ho partecipato alla stesura del Prg. E sono altri a doversi rifare la verginità»

di Matteo Cassol

► RIVA

«Sull'urbanistica non ho bisogno di rifarmi alcuna verginità, contrariamente ad altri che siedono in Consiglio»: è dura e a tratti indignata la replica del sindaco di Riva Adalberto Mosaner a chi (Carlo Modena, suo il riferimento alla verginità, e Salvador Valandro) - dopo le sue considerazioni sulla necessità di mettere un freno alla costruzione di nuovi volumi edilizi sul territorio rivano - ieri su queste pagine lo accusava di aver cominciato con largo anticipo la campagna elettorale e di essersi "dimenticato" di essere assessore all'urbanistica da vent'anni.

Carte alla mano, Mosaner per prima cosa smonta il rilievo di Valandro («prima di fare sparate sul giornale sarebbe stato meglio scrivere alla Comunità»): «Le mie dichiarazioni riportate nell'articolo - argomenta - sono, parola per parola, le stesse che si trovano nel documento (visionato dalla Giunta comunale) sollecitato e ricevuto dalla Comunità di Valle il 6 giugno 2013, con tanto di riscontro dai referenti dell'urbanistica e anticipazione verbale in un apprezzato incontro di un anno fa. Ritengo che il presidente della Comunità non possa non conoscere un documento del genere. Quindi non è il sindaco a fare sparate e non è il sindaco che adesso la pensa come la Comunità: è la Comunità, dopo le indicazioni presentate dal sindaco, che ora la pensa come il sindaco, elemento che forse a Valandro è sfuggito, come il documento. Prima di dire, poi, che la competenza urbanistica è del Comune e non



Il sindaco Adalberto Mosaner è assessore all'urbanistica da 15 anni ed ha ereditato il Prg da altre amministrazioni

della Comunità, sarebbe bene leggere la legge di urbanistica provinciale che disciplina il piano territoriale, cui spetta la definizione di linee d'indirizzo per il dimensionamento dell'edilizia pubblica e agevolata per l'attuazione della politica della casa e la possibile modifica del limite del 50% per il cambio di destinazione d'uso in determinate aree».

Mosaner quindi si difende nel merito: «Non sono assessore all'urbanistica da 20 anni, ma da 15. E non ho partecipato alla redazione del Prg: dal 1995 al 1999 ero a casa, la prima adozione c'è stata nel 1997, la seconda dieci giorni prima che mi fosse data la delega. In seguito, nonostante ci

fosse il commissario, abbiamo fatto sì che si stralciasse numerose lottizzazioni, riducendo di svariati ettari la possibilità edificatoria. E non mi si può ascrivere alcun orrore urbanistico e anzi mi vanto degli indici edificatori concessi a case Itea e per le cooperative: abbiamo introdotto due lottizzazioni, è vero, ma con la concessione obbligatoria del 50% delle aree a favore del canone moderato. Nella variante 9 abbiamo poi ridotto del 50% gli indici su aree libere, riducendo la possibilità di ampliamenti edificatori sopra i 200 metri quadri dal 25% a 5%. Ci sono stati alcuni interventi convenzionati, però ampiamente visionati dalla commissione urbanistica.

Quindi non devo rifarmi alcun tipo di verginità. Contrariamente magari a chi, mentre ora spinge perché l'area Cattoi resti libera e venga acquistata dal Comune per fare parchi, nel 1980 era in Giunta quando fu approvato il complesso alberghiero su quella stessa area o a chi, da consigliere nel 2009, dopo essersi dichiarato incompatibile per la discussione della variante ha presentato osservazioni poi accolte per l'assegnazione di destinazione urbanistica residenziale (da zona alberghiera in residenziale Rb1), lo stesso che aveva detto che chiunque faccia domanda di modifica di destinazione dovrebbe dimettersi da consigliere».